

Mosca si vendica Espulsi quattro diplomatici britannici

L'Europa e gli Usa protestano per la ritorsione
Putin sdrammatizza: supereremo questa mini-crisi

■ di Toni Fontana

LA MOSSA di Putin era nell'aria ed addirittura attesa da quando Londra aveva consegnato il «foglio di via» a quattro diplomatici russi in seguito al braccio di ferro sulla vicenda Litvinenko. Ma ciò non riduce la gravità di quanto è accaduto ieri quando la crisi si è

aggravata. Mosca infatti ha risposto ai britannici con un provvedimento altrettanto duro: quattro esponenti dell'ambasciata inglese nella capitale russa dovranno fare le valigie. La decisione ha scatenato un coro di critiche. Londra ha ovviamente protestato, l'Unione Europea ha solidarizzato suscitando la reazione dei russi che ora minacciano di far pagare all'Ue un prezzo in termini di rapporti. Un bel pasticcio insomma; anche da morto Aleksander Litvinenko, già ufficiale del Kgb,

continua a far paura e a suscitare polemiche. Il braccio di ferro tra Londra e Mosca è stato appunto originato dal fatto che Mosca non intende consegnare ai britannici Andrei Lugovoi sul quale pesa l'accusa di aver assassinato l'ex-spia. Ciò sta innescando un botta e risposta tra le due capitali che rischia di compromettere addirittura le relazioni tra i due paesi. In serata, quando il Cremlino aveva già annunciato la mossa anti-britannica, ha parlato il presidente Putin. Il leader russo, da un lato, getta acqua sul fuoco dicendo che «la mini-crisi sarà superata con il buon senso», ma dall'altro ribadisce che «bisogna rispettare i diritti legittimi» facendo intendere che per riportare a normalità i rapporti tra i due paesi ci vorrà tempo. Anche perché

la ritorsione di Mosca non si limita all'espulsione dei quattro diplomatici, ma comprende anche il blocco dei visti a funzionari britannici e la sospensione della collaborazione con Londra per quanto riguarda il terrorismo. Considerando i recenti allarmi scattati nel Regno Unito questa misura non sarà certo gradita all'intelligence britannica che perde, per ora, una fonte di informazioni di prim'ordine. Per tutta la giornata di ieri sono volate scintille tra Londra e Mosca. I russi hanno cominciato col dire che «non è stata Mosca a cercare lo scontro». A Londra è sceso in campo il capo della diplomazia David Miliband per assicurare che il governo di Gordon Brown «farà di tutto per assicurare che i diplomatici espulsi e le loro famiglie abbiano l'assistenza necessaria. Saranno comunque rincuorati dal fatto che l'Unione Europea e gli Stati Uniti si sono espressi in modo così netto sulla necessità di difendere l'integrità del sistema giudiziario britannico». In effetti sia Bruxelles che Washington hanno preso le difese di Londra. Condoleezza Rice si è espressa per la consegna di Lugo-



Poliziotti sotto l'Ambasciata inglese a Mosca Foto Ap

voi alla giustizia britannica, ed altrettanto ha fatto l'Unione Europea. Ciò ha fatto esplodere un'altra raffica di polemiche. Il rappresentante russo all'Ue, Vladimir Chizhov, ha parlato di «sgradevole sorpresa» riferendosi alle prese di posizione europee. L'Ue, forse temendo un ulteriore inasprimento, ha infine licenziato

una nota che mette l'accento sulla «grande importanza» dei rapporti tra Bruxelles e Mosca. I russi comunque insistono sul fatto che la faccenda è destinata «ad avere conseguenze» e gli inglesi non sono da meno tanto che lunedì prossimo il ministro degli Esteri Miliband riferirà ai colleghi europei.

India, prima donna capo dello Stato

Per gli exit poll al 64% la chiacchierata Patil, candidata scelta da Sonia Gandhi

■ / New Delhi

PARE ORMAI CERTO

sull'elezione oggi a presidente dell'Unione Indiana di Pratibha Patil, 72 anni, l'attuale governatrice del Rajasthan che tra due giorni

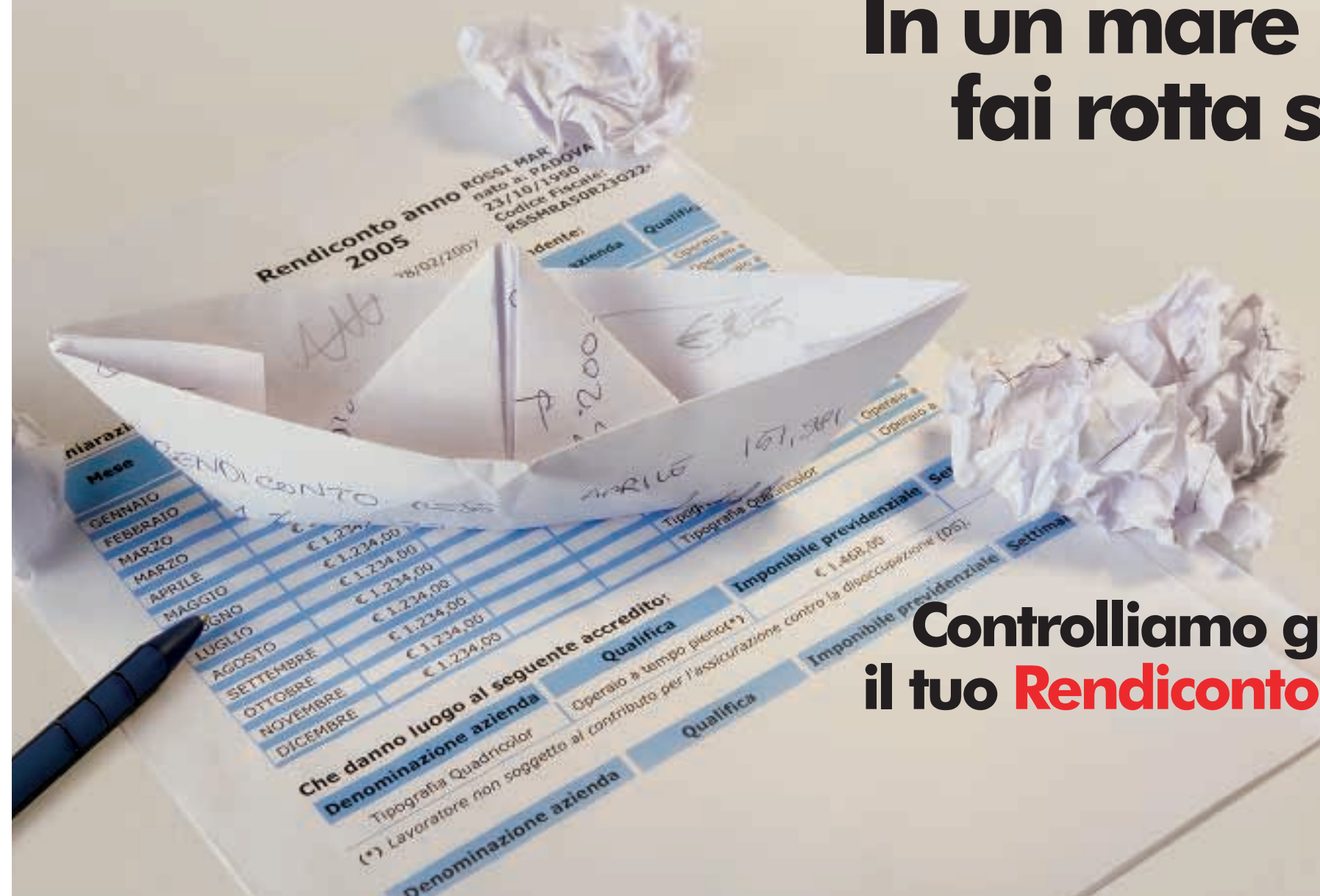
sarà proclamata, se i dati ufficiali dello spoglio confermeranno gli exit poll, 13/o presidente del colosso asiatico, prima donna a ricoprire questo ruolo. Al momento non c'è nessun commento tra i politici indiani, si attende il risultato definitivo, ma a Jalgaon, paese natale di Patil, sono già in corso i festeggiamenti. Secondo gli exit poll realizzati dalla rete televisiva IBNLive, Patil sarebbe al 64%, mentre il suo oppositore, l'attuale vicepresidente Bhairon Singh Shekhawat, sarebbe al 36%.

Pratibha Patil è stata fortemente voluta da Sonia Gandhi che ha imposto la sua candidatura al partito del Congresso e all'alleanza UPA che guida il paese. Sia lei sia il primo ministro Manmohan Singh sono stati i primi a votare ieri nel parlamento di New Delhi, facendo il segno della vittoria dopo il voto.

Ma sono state elezioni difficili, forse le più tormentate della storia indiana. Patil è al centro di numerosi scandali che coinvolgono sia lei sia i suoi familiari. Su di lei pesa un processo di bancarotta, in seguito al fallimento di una sua banca. Pa-

til, inoltre, è accusata di aver sottratto fondi pubblici in Rajasthan. Addebiti che vanno anche indietro nel tempo: amica di Indira Gandhi, Pratibha Patil è accusata di aver avuto un ruolo determinante nella sterilizzazione di massa, decisa dalla figlia di Nehru per il controllo delle nascite. Accusa di istigazione al suicidio è quella mossa nei confronti del marito di Patil, Devi Singh Shekhawat. Un insegnante si suicidò nel 1998 e nel bigliettino che lasciò vicino al suo corpo scrisse che la colpa del gesto era da attribuire a Devi Singh Shekhawat. Accusa di omicidio invece per il fratello di Patil che sarebbe responsabile della morte di un leader del Congresso. In risposta, il partito del Congresso ha presentato una lista di 18 accuse contro il candidato della destra Bhairon Singh Shekhawat. Le elezioni si sono svolte in un clima di veleni, tra voci ricorrenti di manovre per «comprare» i voti di diversi grandi elettori. La commissione elettorale indiana, per la prima volta, ha ordinato le riprese video dello spoglio e ha vietato ai parlamentari di portare telefoni nei seggi. Pratibha Patil, una dei leader del Partito del Congresso, ha ricoperto diversi incarichi di governo a livello centrale e locale. Succederà a P.J. Abdul Kalam, soprannominato «mister missile», lo scienziato padre del programma missilistico indiano. Il presidente indiano dura in carica 5 anni ed ha poteri di pura rappresentanza, anche se nomina il governo e comanda le forze armate.

In un mare di numeri, fai rotta su **INCA**.



Controlliamo gratuitamente il tuo **Rendiconto Previdenziale**.



PATRONATO
INCA CGIL

Numero attivo nei giorni feriali dalle ore 14 alle ore 18
al costo di una chiamata urbana

848 854388

www.inca.it

Individuare eventuali inesattezze nel tuo Rendiconto Previdenziale è un'operazione complessa che richiede l'assistenza di operatori esperti. Inca è affidabilità e competenza gratuita per le lavoratrici ed i lavoratori che vogliono tutelare la loro futura pensione e contrastare l'evasione contributiva. Essere sicuri oggi del proprio domani. Tutelarsi è Inca.

INCA
LA SOLUZIONE